



Commissione Paritetica Seduta del 24 novembre 2025

Il giorno 24 novembre 2025, alle ore 15, regolarmente convocata, si è riunita in forma mista, on line sulla piattaforma Teams e in presenza nella sala riunioni, la Commissione Paritetica del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Sassari, per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1) monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica e dell'attività formativa degli studenti; 2) parere sul progetto di riforma del Cds magistrale SPGA; 3) preparazione della relazione annuale: adempimenti.

Presiede la riunione il Prof. Gian Paolo Demuro, che esercita anche la funzione di Segretario verbalizzante.

Risultano presenti i seguenti membri della Commissione:

Prof. Carlo Attanasio, rappresentante del corpo docente del Dipartimento

Sig.ra Chiara Desole, rappresentante degli studenti del Dipartimento

Sig. Francesco Fais, rappresentante degli studenti del Dipartimento

Prof. Piergiuseppe Lai, rappresentante del corpo docente del Dipartimento

Prof. Mario Odoni, rappresentante del corpo docente del Dipartimento

Prof.ssa Cristiana Rinolfi, rappresentante del corpo docente del Dipartimento

Sig.ra Diletta Maria Rossi, rappresentante degli studenti del Dipartimento

Risultano assenti i seguenti membri della Commissione:

Sig. Antonio Congiu, rappresentante degli studenti del Dipartimento

Sig. Claudio Cacciarru, rappresentante degli studenti del Dipartimento

Alle ore 15.05, constatata la presenza del numero legale, il Presidente della Commissione, Prof. Gian Paolo Demuro, dichiara aperta la riunione.

Sul punto 1 all'Ordine del Giorno, la Commissione procede all'audizione dei presidenti dei singoli corsi di studio.

Prende la parola il Prof. Francesco Soddu, presidente del corso di studio in Scienze politiche, che fornisce il seguente quadro dell'offerta formativa, della qualità della didattica e dell'offerta formativa degli studenti.

L'istituzione del corso di laurea in Scienze politiche, nel 2019, deriva da una riforma del corso di laurea interclasse in Scienze della politica e dell'amministrazione (L-16/L-36), di cui si pone in continuità ideale. Nella decisione di questa riforma pesò anche la disattivazione del Dipartimento di Scienze politiche, Scienze della comunicazione e ingegneria dell'informazione, nel cui ambito era strutturato il precedente corso di laurea, e l'affidamento di quest'ultimo al Dipartimento di Giurisprudenza, che assunse la responsabilità della gestione del CdS in collaborazione con il Dipartimento di Storia, Scienze dell'uomo e della formazione. Nel quadro del

nuovo assetto di governance interdipartimentale fu avviato un processo di riflessione volto a ridefinire i profili culturali e professionali del corso e la sua architettura complessiva. A tal fine si ritenne opportuno optare per una modifica di ordinamento che prevedesse l'abbandono della laurea interclasse a favore di un corso monoclasse, in modo da favorire un più efficiente utilizzo del personale docente e una maggiore flessibilità nella scelta dei SSD che andarono a comporre l'offerta finale.

Questo impianto si è rivelato in linea con gli indirizzi progettuali indicati dalla classe di Laurea introdotta dal D.M. 19 dicembre 2023 n.1648. In particolare le indicazioni relative alla classe di laurea I-36 confermano la “propensione all’interdisciplinarietà” e “l’attenzione alla innovazione politica e istituzionale”, indicando, tra i “contenuti disciplinari indispensabili” le caratteristiche già presenti nell’attuale offerta formativa: le conoscenze metodologiche e culturali delle scienze politologiche, giuridiche, economiche, sociologiche, storico-filosofiche e storico istituzionali. Si incoraggiano altresì le competenze trasversali, come l’attitudine ad operare in gruppi multidisciplinari; la capacità di elaborare e poi presentare efficacemente ricerche su problematiche attinenti gli ambiti molteplici propri della classe di laurea; la capacità di autoaggiornamento anche rispetto alle nuove tecnologie. Questi obiettivi richiedono un’ulteriore riflessione, attualmente in corso, come si può evincere anche dai verbali del Consiglio di corso di laurea, anche al fine di migliorare l’attrattività del Corso, introducendo nuove metodologie didattiche attraverso moduli laboratoriali, studiando modalità di insegnamento a distanza, anche per contenere il fenomeno dell’abbandono degli studenti e favorire modalità “includenti” per gli studenti che, per ragioni diverse, non possono fruire delle lezioni in presenza.

Il piano di studi è attualmente articolato in un primo anno focalizzato sui fondamenti metodologici e le conoscenze preliminari (Storia moderna, Storia delle dottrine politiche, Istituzioni di diritto pubblico, Economia politica, Statistica, Sociologia generale). Il secondo anno approfondisce la preparazione in discipline storiche (Storia contemporanea), politologiche (Filosofia politica, Scienza politica), giuridiche (Istituzioni di diritto privato, Diritto dell’Unione europea) e sociologiche (Comunicazione politica). Il terzo anno permette agli studenti di consolidare la preparazione di base e delineare il proprio profilo professionale attraverso la scelta tra due percorsi: politico-amministrativo o politico-internazionale.

Il carattere multidisciplinare del corso determina la difficoltà ad assicurare tutte le risorse docenti necessarie per gli insegnamenti previsti nel piano di studi, sicchè si è dovuto ricorrere sistematicamente a contratti esterni (soprattutto per le materie economico statistiche). Condizione che, da un lato, pesa significativamente sui fondi dipartimentali dedicati al miglioramento della didattica; dall’altro lato, a causa della precarietà delle posizioni dei docenti coinvolti, non assicura la continuità didattica che sarebbe auspicabile. L’organizzazione dell’Ateneo – al momento della riforma Gelmini - non ha previsto le strutture di raccordo che avrebbero garantito un coordinamento delle risorse presenti nell’Ateneo nelle diverse aree disciplinari. Sarebbe auspicabile avviare accordi con altri Dipartimenti che possano sopperire a questa carenza.

Quanto ai risultati dell’erogazione dell’attività didattica, i dati relativi alla percentuale di CFU conseguiti al primo anno (sul totale dei CFU da conseguire) indicano una criticità. Questo indicatore si attesta (ultimo dato disponibile 2023/24) al 41,8, in miglioramento rispetto al dato dell’anno precedente (35%), ma confermando il dato critico sia rispetto alla media dell’area geografica, 52,8%, ma soprattutto alla media nazionale, 62,8%. È un dato critico rilevato dal Nucleo di valutazione, per tutto l’ateneo, nella sua relazione per l’anno 2024. Il che sollecita particolari attenzioni.

Il corso di laurea ha tuttavia messo in atto alcune iniziative al riguardo. Fa parte di un network di corsi di laurea di 32 Atenei – che includono non solo corsi di laurea in Scienze politiche (L-36), ma anche in Sociologia (L-40) – che ha visto finanziato un progetto – “Geolocalizzazione Politico-Sociologica per orientarsi nel mondo Universitario. Dalla Scuola all’Università: saper scegliere per saper sperimentare” – tra i cui obiettivi rientra anche quello del miglioramento di questo indicatore. Con questo finanziamento, nell’anno accademico

2024/25, si sono reclutati due tutor con il compito specifico di seguire la coorte delle matricole iscritte in quell'anno accademico.

Manca, del resto, un'attività di monitoraggio preciso e costante in merito alla progressione delle carriere degli studenti (con particolare riguardo ai primi due anni di corso e al conseguimento effettivo degli obiettivi formativi) che richiederebbe risorse di personale adeguate. Una difficoltà si è, per esempio, incontrata nella possibilità di somministrare questionari agli studenti con informazioni ritenute sensibili e perciò tutelate dalle norme sulla privacy.

Per le conoscenze in ingresso, il Cds, ha scelto di continuare a predisporre autonomamente il test, decidendo di non aderire al TOLC del CISIA, anche se ora è disponibile quello specifico di SPS per accedere ai corsi di laurea nell'ambito delle scienze politiche e sociali, nonostante l'adesione al network sopra ricordato, che ha con il CISIA un consolidato rapporto di collaborazione. Il Cds si riserva di ritornare sulla scelta di utilizzare il TOLC-SPS del CISIA, anche per cogliere le opportunità di azioni di sistema che la partecipazione al network già ricordato potrebbe assicurare.

Il CdS raggiunge sostanzialmente gli obiettivi dichiarati, come si evince anche dal livello di soddisfazione espresso dai laureati (v. SMA, indicatore iC18 e iC25).

Dai dati riportati nella Indagine Alma laurea relativa al Profilo dei Laureati 2024 si ricava che i laureati di questo corso di laurea si dichiarano complessivamente soddisfatti del corso di laurea: decisamente sì (61,5%, era 55,6% nel 2023), più sì che no (30,8 %, era 44,4%), confermando sostanzialmente il buon risultato dell'anno precedente.

Un'area di miglioramento è il profilo in uscita dell'inserimento nel mondo del lavoro: obiettivo condiviso con gli altri Cds del Dipartimento. Bisognerebbe potenziare l'attività di orientamento in uscita, finora gestita in modo esclusivo dall'Ateneo con il servizio di Job Placement, instaurando una rete di rapporti con il singolo Corso di studi. Sarebbe opportuno – sia per questa finalità sia per un costante aggiornamento sull'adeguatezza dell'offerta formativa – istituire un comitato o una struttura permanente del Dipartimento per un dialogo continuo con le parti sociali, con incontri periodici, questionari e pubblicazione dei risultati.

La Commissione ringrazia il Prof. Soddu per l'esauriente relazione e passa quindi all'audizione della Prof.ssa Maria Luisa Serra, presidente del corso di studio in Scienze dei servizi giuridici, la quale illustra così la situazione dell'offerta formativa, della qualità della didattica e dell'offerta formativa degli studenti.

Il Corso di Laurea triennale in Scienze dei servizi giuridici prevede un percorso di studio basato su una formazione di carattere generale nell'ambito delle tematiche afferenti all'area giuridica, al fine di offrire agli studenti un percorso teso alla preparazione di figure professionali di diversa natura. Il Corso di studi in Scienze dei servizi giuridici propone due curricula, erogati nella sede didattica di Sassari e in quella di Nuoro. Per l'a.a. accademico in corso, con riferimento al polo didattico di Nuoro, in ragione del venir meno della copertura finanziaria fornita dal Consorzio nuorese, il Consiglio di Corso SSG, ha deliberato di erogare la didattica unicamente in modalità a distanza. I curricula sono i seguenti:

- **“Servizi giuridici per l'amministrazione”**: finalizzato all'immediato avviamento al lavoro nelle pubbliche amministrazioni centrali e locali (con esclusione della sola alta dirigenza), nelle imprese private, in talune libere professioni (come quella di consulente del lavoro), in ruoli specifici come il cancelliere, l'operatore giudiziario, i quadri delle forze di pubblica sicurezza, ecc.;

- **“Servizi Giuridici per il Giurista d'impresa”**: volto a formare una figura professionale che svolge funzioni di consulenza e gestione nelle aziende, guidando dal punto di vista normativo le scelte gestionali e la redazione della contrattualistica. Non solo tutela l'azienda dai rischi del mancato rispetto della normativa, ma orienta l'impresa nello sfruttamento delle possibilità offerte dalla conoscenza delle situazioni giuridiche.

La laurea in Scienze dei servizi giuridici offre una formazione giuridica di base atta a consentire l'accesso ad attività professionali e di consulenza da svolgersi presso enti pubblici e privati, nelle amministrazioni e imprese. Al fine di raggiungere questi obiettivi, i laureati del corso saranno dotati di una griglia di competenze

nei settori fondamentali per la preparazione giuridica, con specifico riferimento alle materie dell'ambito storico-filosofico, privatistico, pubblicistico, commercialistico, amministrativistico, economico, aziendale, processualistico, penalistico e internazionalistico. Alla conclusione del percorso i laureati dovranno essere in grado di reperire le fonti normative, nazionali e internazionali, saperle interpretare ed applicare nei rispettivi ambiti operativi, rendendo la loro formazione idonea a consentire lo svolgimento delle seguenti professioni: operatore giudiziario, operatore giuridico dell'amministrazione, giurista d'impresa, consulente del lavoro ecc., sbocchi occupazionali in tutti quei settori pubblici e privati in cui tali competenze sono richieste. Tale formazione potrà essere approfondita e migliorata con la frequenza a master e corsi di perfezionamento. Dal momento che lo studio è ovviamente di tipo essenzialmente teorico, sono state stipulate una serie di convenzioni con uffici giudiziari, con amministrazioni comunali e regionali, con uffici pubblici e con alcuni studi professionali, per lo svolgimento di tirocini formativi al fine di offrire agli studenti la possibilità di una formazione anche pratica; alla medesima esigenza cercano di rispondere i laboratori giuridici, attivati nel corso di studio.

Il corso si svolge di norma in modalità convenzionale e prevede la presenza in aula del docente e degli studenti. Tutte le lezioni possono essere trasmesse in videoconferenza in sedi convenzionate presenti sul territorio che ne facciano richiesta. Questa soluzione permette a coloro che, per motivi di lavoro o per ragioni legate alla difficoltà di spostamento sul territorio regionale, non possono sempre garantire la propria presenza in aula presso la sede di Sassari, di seguire le lezioni teoriche presso la sede convenzionata, mantenendo comunque la possibilità di interagire con il docente e di partecipare attivamente alle lezioni e alle attività seminariali. Ferma restando l'assenza di obbligo di frequenza di questo corso di laurea, tutte le attività pratiche (laboratori, esercitazioni, tirocini) sono in ogni caso erogate esclusivamente in presenza.

Per il personale della P.A. è possibile accedere al progetto 110 e lode che consente di frequentare anche *on line* le lezioni.

Nel mese di luglio il Consiglio del Corso di Laurea in Scienze dei Servizi Giuridici ha nominato una Commissione con il compito di elaborare una proposta di riforma da presentare al Consiglio per l'a.a. 2026/2027. Dopo i primi incontri attraverso cui si è iniziato a discutere dei possibili indirizzi, la Commissione ha ritenuto di fissare alcuni principi di metodo a partire da cui svolgere i propri lavori. In particolare, l'idea di fondo è quella di valutare la sostenibilità di un Corso di Laurea basato:

(i) sulla *specificità* di quel che sarà il curriculum o, se possibile i curricula da istituire, ossia sul principio secondo cui il corso di studi dovrà avere una identità ben delineata, ed una definizione chiara di un profilo che consenta di distinguerlo rispetto a percorsi "generalisti", e che permetta, inoltre, di costruire un'offerta didattica coerente e riconoscibile;

(ii) sulla *differenziazione* del Corso rispetto a quelli già erogati dal Dipartimento, a cominciare, naturalmente dalla laurea magistrale in Giurisprudenza.

Al momento la Commissione sta valutando la possibilità di istituire un doppio titolo di laurea triennale con l'Università di Tolosa.

Impossibilitate a intervenire, hanno invece fatto pervenire delle brevi relazioni Le Professoressa Luciana Goisis, presidente del corso di studio in Scienze strategiche e giuridiche della difesa e della sicurezza, e Maria Antonietta Foddai, presidente del corso di studio magistrale in Giurisprudenza.

Nella relazione della Professoressa Goisis così si legge:

"Il corso di laurea triennale in "Scienze Strategiche e Giuridiche della Difesa e della Sicurezza" si propone di formare esperti capaci di esercitare funzioni operative, di coordinamento, direzione, formazione e controllo in ambito domestico e internazionale, nei seguenti settori:

- *Sicurezza interna;*
- *Sicurezza internazionale.*

Il corso, di evidente impostazione interdisciplinare, intende intercettare, con un mirato percorso di formazione professionale, le molteplici e articolate necessità di intervento che gli attuali, complessi problemi della sicurezza civile, unitamente alla sicurezza militare, impongono ai decisori pubblici e alle organizzazioni

internazionali. Declinando il concetto di sicurezza nelle sue diverse connotazioni e nei conseguenti ambiti operativi, il corso integra nel progetto formativo discipline appartenenti all'area scientifica, socio-politologica-economica-giuridica, psicologica, geografico-territoriale e militare. Una attenzione particolare e innovativa viene riservata alle problematiche emergenti nella dimensione digitale (si pensi, e.g., alla *cybersecurity*). Sotto il profilo della organizzazione didattica, l'ordinamento didattico consente l'articolazione delle attività formative in due tronconi:

1. I *primi due anni* di corso prevedono un percorso comune a tutti gli studenti, volto a fornire alcuni fondamenti di conoscenze di base, che ricoprendono soprattutto gli ambiti disciplinari scientifici, giuridici, nonché socio-politologici, e storici, psicologici, oltre che geografico-territoriali, nonché la lingua inglese obbligatoria.

2. Il *terzo anno*, di carattere specifico e professionalizzante, consente la progettazione di almeno due percorsi formativi distinti: la *sicurezza interna* e quella *internazionale*. Il percorso professionalizzante si snoda attraverso 60 CFU (richiesti dalla classe di laurea) di tirocini attuati sia attraverso laboratori tematici di taglio pratico dedicati all'approfondimento di tematiche giuridiche e informatiche di stringente attualità, quali ad esempio laboratori di: diritto dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, diritto e tecnica delle investigazioni, mediazione, negoziazione e risoluzione dei conflitti, laboratorio comune ai due indirizzi posto al secondo anno, diritto pubblico degli ecosistemi digitali, per il primo indirizzo di sicurezza interna; laboratori di *cybersecurity*, di organizzazione internazionale, di tutela giurisdizionale dei diritti fondamentali e ancora di mediazione, negoziazione e risoluzione dei conflitti, per l'indirizzo di sicurezza internazionale, sia attraverso tirocini formativi professionali attuati in modo coordinato con le varie forze armate nonché con le organizzazioni internazionali e/o gli enti pubblici o privati interessati. A ciò si può aggiungere un contributo non secondario, in termini di supporto alla didattica, organizzazione di stage e tirocini, di personale delle forze armate e di personale di grosse organizzazioni internazionali impegnate negli ambiti della sicurezza internazionale e della tutela dei diritti umani.

La qualità dell'offerta formativa si rivela, nonostante il Corso sia di nuova istituzione, alta e caratterizzata da elevata efficacia, posto che si preparano i primi laureandi che hanno finito il percorso didattico con successo. Importante in questo percorso il tirocinio formativo che molti studenti stanno svolgendo con profitto presso strutture convenzionate con l'Ateneo. Le convenzioni con enti ed organizzazioni si vanno ampliando di anno in anno. Il Corso garantisce agli studenti strutture di supporto adeguate: il Corso è infatti dotato di una Commissione didattica e di una Commissione Tirocini dedicate, mentre condivise con quelle dipartimentali sono la Commissione Erasmus e Paritetica. Il personale tecnico amministrativo, nella persona della dott.ssa Fulvia Coda, è dedicato al servizio agli studenti con impegno a tempo pieno. La Presidente del Corso è altresì attiva nel raccogliere le richieste degli studenti. Condivise con quelle dipartimentali sono le strutture bibliotecarie e di studio. Nel complesso, pertanto, la qualità dell'offerta formativa e i servizi agli studenti si mostrano adeguati e conferenti con gli obiettivi del Corso di laurea."

Infine fa pervenire alla Commissione paritetica un testo scritto contenente la relazione sul corso magistrale in Giurisprudenza la presidente, la prof.ssa Maria Antonietta Foddai. Di seguito il testo della relazione.

"Il **Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza - LMG/01-** si propone come uno strumento necessario per l'acquisizione di una formazione completa in ambito giuridico, consente l'accesso a tutte le professioni giuridiche e a tutti i concorsi pubblici che richiedano una formazione giuridica.

La rigida struttura progettuale definita dal D.M. 25/11/ 2005 ha finora caratterizzato le scelte degli organi dipartimentali e gli obiettivi formativi qualificanti del Corso che di seguito si indicano:

fornire, nei primi anni del corso, la conoscenza del metodo giuridico e dei fondamentali contenuti culturali e tecnici per la formazione del giurista; fornire, negli anni successivi, conoscenze avanzate, finalizzate al completamento della formazione del giurista, attraverso lo studio di materie più specifiche; sviluppare le

conoscenze giuridiche con un respiro europeo e internazionale attraverso la promozione della mobilità internazionale degli studenti (cfr. Scheda SUA Cds 2024).

Negli anni sono stati sviluppati gli obiettivi formativi attraverso un costante ed efficace incremento dell'internazionalizzazione, l'inserimento di materie affini e optionali volte ad esplorare nuove tematiche e sbocchi professionali.

L'ultima **consultazione con le parti sociali dell'aprile 2025** ha registrato un ampio grado di soddisfazione, mostrando il risultato di una costante interlocuzione con gli organi professionali, enti pubblici e privati che in questi anni hanno collaborato con il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza per l'organizzazione di eventi formativi, convegni e seminari, funzionali a un adeguamento dell'offerta formativa alle esigenze di un mercato delle professioni e del lavoro in rapido e talvolta repentino mutamento. La crisi dell'Avvocatura è un chiaro segnale di questo mutamento per il quale il CDL sta lavorando con molta attenzione, veicolando l'offerta formativa verso il nuovo mercato delle professioni giuridiche, ma vi sono ancora molti punti da migliorare che evidenziano che il Corso, così strutturato, non è ancora preparato a farvi fronte.

Alla luce della **recente riforma delle classi di Laurea Magistrale introdotta dal D.M. 19 gennaio 2023 n.1649**, il CDL si è rivelato in linea con gli indirizzi progettuali in essa indicati, consentendo di lasciare sostanzialmente invariato l'impianto strutturale delle materie fondamentali, affini ed optionali. I principi introdotti dalla Riforma, quali l'interdisciplinarità, la multidisciplinarità, l'attenzione a tematiche nuove e innovative, quali l'intelligenza artificiale, le nuove metodologie didattiche orientate alla pratica giuridica, hanno sollecitato un'ampia riflessione, in pieno corso, come si può evincere dai verbali del Consiglio del CdS e del Gruppo di Riesame, volta a migliorare l'attrattività del Corso attraverso attività di orientamento, all'introduzione di nuove metodologie didattiche orientate al profilo esperienziale, modalità di insegnamento a distanza al fine di evitare l'abbandono da parte degli studenti e favorire l'orientamento in uscita verso nuovi sbocchi professionali. di una Commissione di Riforma del Corso di Laurea che sta per iniziare i suoi lavori.

L'offerta formativa appare inoltre congruente con i cicli di studio successivi, quali il Dottorato di ricerca in Scienze giuridiche e la Scuola di specializzazione, ai quali i laureati accedono e nel cui ambito mostrano di avere le competenze di base richieste dai Corsi post lauream.

Gli indicatori relativi all'anno 2024-2025 segnalano un consistente calo delle iscrizioni, in linea con la tendenza registrata in ambito nazionale per tutti i CDL Magistrali in Giurisprudenza, coerente con la percezione del calo demografico relativo alla Sardegna e con la crisi del settore delle Professioni legali.

Tuttavia i nuovi dati, non ancora ufficialmente disponibili, ma già verificati dalla nostra segreteria per il nuovo anno accademico 2025-2026, registrano un incremento di circa il 30% delle iscrizioni rispetto ai dati registrati nell'anno precedente, confermando la buona tenuta del CDL in riferimento alla preparazione dei concorsi per la pubblica amministrazione e la sua attrattività nel territorio e l'efficacia delle azioni messe in campo per migliorare l'efficienza e la qualità del CDL.

L'analisi condotta dal **Gruppo di Riesame ciclico nel 2025** <https://giuriss.uniss.it/sites/st07/files/2025-10/Rapporto%20di%20Riesame%20Ciclico%20Giurisprudenza%202025.pdf>

ha segnalato i punti di forza e le criticità del CDL, proponendo una serie di azioni di miglioramento, alcune delle quali sono state già realizzate.

Punti di forza rilevati dal RRC:

- Le premesse culturali, tecnico-giuridiche relative alle competenze richieste per raggiungere una completa e soddisfacente formazione giuridica possono essere considerate ancora valide con la conseguente conferma della **bontà della struttura originaria del Corso**. Tuttavia occorre prestare la massima attenzione ai cambiamenti in atto nel panorama giuridico nazionale e internazionale che impongono una riflessione sul nuovo ruolo del giurista e sui conseguenti nuovi possibili sbocchi occupazionali.

- Offerta e percorsi formativi sono descritti chiaramente sul sito del Dipartimento – il quale permette altresì di accedere con facilità alle informazioni in merito a piani di studio, programmi, docenti di ricevimento, inizio delle lezioni.

- L'offerta formativa del corso di studi prevede e stimola, anche mediante l'acquisizione di CFU assegnati alle "altre attività formative" (pari a 12 CFU complessivi), l'acquisizione di conoscenze e competenze di carattere interdisciplinare e multidisciplinare. In particolare, tra esse, sono stati introdotti, negli ultimi anni, insegnamenti diretti a fornire competenze e conoscenze adeguate alle nuove sfide del diritto contemporaneo (dal biodiritto alla giustizia riparativa, alla tutela internazionale dei diritti umani, etc.)

- Quanto agli **esiti occupazionali dei laureati** anche qui, come risulta dalla SMA https://giuriss.uniss.it/sites/st07/files/2025-10/sma_2024_1158.pdf si può rilevare un buon esito, soprattutto per quanto riguarda la preparazione di base necessaria al superamento delle prove selettive per l'accesso al settore della Pubblica amministrazione che in questi ultimi anni ha sbloccato i concorsi. Si aggiunga a questo il fatto che il numero consistente di tirocinanti curricolari evidenzia l'utilità dello strumento del tirocinio perché gli studenti e le studentesse possano saggiare le proprie competenze, colmare le lacune e individuare i possibili socchi occupazionali adeguati alle loro scelte.

- Gli studenti manifestano sempre un ampio grado di soddisfazione sul CDL che risulta il primo in Ateneo nel gradimento di studentesse e studenti.

- Dai risultati elaborati da AlmaLaurea emerge un quadro di sicuro apprezzamento da parte dei laureati, sia per quanto riguarda l'organizzazione generale del corso di laurea, sia per le strutture messe a disposizione degli studenti, quali le aule lezione, le biblioteche, gli student hub o sale studio, le postazioni informatiche (anche se a quest'ultimo proposito permane elevata la richiesta della relativa implementazione). Gli studenti hanno inoltre valutato positivamente il rapporto interpersonale con i docenti del corso e con gli studenti. Il 58,8 % dei laureati a un anno dal conseguimento del titolo ritiene complessivamente efficace la laurea nel lavoro svolto.

- Il CdS promuove l'internazionalizzazione, come evidenzia la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso, e la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero. I valori della SMA 2025 presentano valori notevolmente superiori rispetto a quelli dell'area geografica di riferimento per l'ultimo biennio. Il CdS si impegna in costanti attività e iniziative. In particolare, vengono organizzati ogni anno degli incontri informativi in occasione della pubblicazione dei bandi Erasmus per mobilità a fini di studio e di tirocinio (Traineeship) ed Ulisse, dove vengono illustrati i bandi e le modalità di partecipazione.

Criticità rilevate dal RRC:

- Un'area di miglioramento riguarda la completezza dell'informazione relativa alla compilazione tempestiva dei Syllabus, in modo che studentesse e studenti possano reperire con facilità e rapidità le informazioni. Si registrano infatti insegnamenti per le quali le schede non sono ancora state compilate e, inoltre, le schede presenti manifestano delle carenze rilevanti sui contenuti, che vengono esplicitati in maniera sintetica, non idonea a far comprendere allo studente l'articolazione del corso di studio, nonché per quanto concerne le modalità di verifica dell'apprendimento.

- Il ricorso alla piattaforma Teams potrebbe essere ulteriormente migliorato laddove sul sito del Dipartimento fossero già preventivamente indicati i codici per l'iscrizione alle diverse "classi" e si promuovesse maggiormente, sia tra i docenti che tra gli studenti, l'utilizzo di tali classi ai fini della comunicazione diretta del calendario delle lezioni, di eventuali variazioni di orario, dei programmi di insegnamento, della trasmissione di materiale didattico

- Scarsa efficienza della rete wi-fi dipartimentale.
- Mancata assistenza di personale tecnico-informatico che possa coadiuvare i docenti nello svolgimento delle attività didattiche a distanza.

- Vi è da segnalare la carenza di personale docente e le difficoltà legate al reclutamento che restringono inevitabilmente il margine di manovra del Corso che non può ricorrere, se non in casi estremi e per materie fondamentali, ai contratti di insegnamento esterni e deve reimpiegare le risorse interne secondo un'ottica di adeguamento e innovazione con evidenti limiti.

- Un'area di miglioramento sulla quale il CdS deve mantenere l'attenzione è il profilo in uscita dell'inserimento nel mondo del lavoro. Bisognerebbe potenziare l'attività di orientamento in uscita, finora gestita in modo esclusivo dall'Ateneo con il servizio di Job Placement, instaurando una rete di rapporti con il singolo Corso di studio.

Alcune azioni correttive:

Il CDL, preso atto delle criticità rilevate e dei rilevanti cambiamenti in atto, ha istituito una **Commissione per la riforma della Laurea Magistrale in Giurisprudenza** che eviti l'abbandono, migliori l'attrattività del CDL, orienti la preparazione degli studenti alla riflessione critica, il miglioramento nell'uso degli strumenti linguistici e delle competenze logico argomentative e riduca il numero di coloro che si laureano fuori corso.

Nel frattempo, nel corso dell'ultimo anno, a seguito del monitoraggio effettuato, sono stati adottate una serie una serie di azioni correttive, quali la riorganizzazione della calendarizzazione delle lezioni, l'introduzione di verifiche periodiche durante lo svolgimento dei corsi.

Per orientare la preparazione in ambito esperienziale, sono stati istituiti i laboratori giuridici che, a differenza di quelli già esistenti, prevedono una valutazione in trentesimi e un minimo di 6 CFU, ponendosi come materie opzionali che permettono una prova valutativa, coinvolgendo direttamente gli studenti nelle attività di analisi dei casi, preparazione di atti, ricerca delle fonti, attraverso l'intervento di professionisti dei settori relativi.”

La Commissione passa poi a discutere del secondo punto all'ordine del giorno: parere sul progetto di riforma del Corso di studio magistrale in Scienze politiche e giuridiche per le amministrazioni. Interviene il presidente del corso, il Prof. Mauro Tebaldi, che aveva anticipato per iscritto la sua relazione e passa dunque alla sua esposizione.

Il Presidente del Corso di Studio Magistrale in Scienze Politiche e Giuridiche per l'Amministrazione illustra il progetto di riforma del CdS, partendo dalle motivazioni che hanno indotto ad intraprendere tale percorso di innovazione.

Il Corso di Studio Magistrale in Scienze Politiche e Giuridiche per l'Amministrazione è stato attivato nell'a.a 2019/20 cercando di agire in modo proattivo per affrontare le sfide che l'innovazione e l'evoluzione del mercato del lavoro pongono alla formazione universitaria di tipo specialistico. Il processo di riflessione avviato nel 2018-19, volto a definire i profili culturali e professionali, nonché l'architettura complessiva del Corso di Studio Magistrale nell'ambito della nuova offerta formativa del Dipartimento di Giurisprudenza, ha condotto ad un progetto culturale che prevedesse innanzitutto una impostazione interclasse, in modo da favorire un più efficiente utilizzo del personale docente e una maggiore flessibilità nella scelta dei SSD che sono andati a comporre l'offerta finale. Nella sua architettura complessiva il Corso punta a formare laureati non solo esperti del funzionamento delle istituzioni pubbliche, ma anche capaci di definire la governance dei problemi collettivi, di progettare gli aspetti organizzativi nel settore pubblico, di conoscere e implementare le logiche della comunicazione in ambito pubblico e privato.

Dopo i primi due anni in cui le immatricolazioni hanno avuto un andamento in linea con le aspettative minime (circa 35 immatricolati per anno), Le analisi di monitoraggio degli anni successivi hanno evidenziato un calo progressivo degli immatricolati, fino al 2024-25 in cui la tendenza si è invertita (26 nuovi iscritti). Quest'ultimo risultato è tuttavia da interpretare alla luce della scarsa attrattività del CdS per i laureati dei Corsi triennali di Giurisprudenza, i quali costituiscono meno del 50% del totale degli immatricolati.

Il problema della debole attrattività del Corso di Studio, in particolare per il suo “naturale” (e auspicato) bacino di utenza, è una questione più volte affrontata in sede di Consiglio di Corso di Studio e analizzata a fondo dal Gruppo di assicurazione della Qualità.

Quest'ultimo organismo, di concerto con i docenti che compongono il Consiglio del Corso di Studio, e con il conforto di molteplici interlocuzioni sia con rappresentanti delle parti sociali sia con le rappresentanze studentesche delle Lauree triennali del Dipartimento, ha convenuto che il principale fattore strutturale capace di accrescere l'attrattività del Corso di Studio Magistrale debba essere la riforma dell'offerta formativa in termini maggiormente rispondenti sia all'introduzione e alla gestione delle tecnologie digitali nei settori

amministrativi pubblici e privati, sia alla preparazione di nuovi profili professionali e manageriali qualificati ad operare nelle organizzazioni – pubbliche, private e del terzo settore – della governance internazionale.

Per questa ragione nella primavera 2025 è stata costituita una Commissione per la Riforma del CdS, composta dai Proff. Tebaldi (Presidente del CdS e coordinatore della Commissione), Motroni, Sanna e Soddu (Componenti del CdS e della Commissione) che ha recepito le raccomandazioni a suo tempo espresse tanto dall'organo collegiale del CdS, quanto dal gruppo di assicurazione della Qualità, insieme a quelle provenienti dal mondo produttivo e dalle rappresentanze studentesche, e ha formulato un progetto di riforma del CdS che è stato approvato dal Consiglio di Corso di Studio il 23 aprile 2025 e dal Consiglio di Dipartimento il 14 maggio 2025.

Il progetto, su cui quest'oggi è chiamata ad esprimere il proprio parere la Commissione paritetica dipartimentale, si articola nel modo seguente seguente:

Corso di laurea magistrale

Scienze dell'amministrazione digitale e della governance internazionale

Corso di laurea magistrale interclasse, classi di laurea: LM-62 - Scienze della politica & LM/SC-GIUR - Scienze Giuridiche

Breve descrizione del Corso

Il Corso si propone di formare laureati in possesso di avanzate e approfondite conoscenze e competenze nelle discipline giuridiche e delle scienze politico-sociali finalizzate all'analisi, alla gestione e all'elaborazione di strategie innovative tanto nei sistemi amministrativi contemporanei, quanto nei processi e nelle strutture della governance internazionale.

Il Corso si articola in un primo anno comune e in due diversi percorsi formativi al secondo anno: un indirizzo in "Pubblica amministrazione, innovazione digitale e intelligenza artificiale" e uno in "Politica e diritto della governance internazionale".

Il primo anno comune, oltre a fornire competenze avanzate in alcuni ambiti strategici in cui operano le amministrazioni pubbliche contemporanee, assicura qualificate competenze per razionalizzare e orientare i processi decisionali, per comprendere le dinamiche di sviluppo dei sistemi amministrativi, nonché per sperimentare e definire prassi più efficaci ed efficienti dell'azione amministrativa ai diversi livelli della governance territoriale, con attenzione specifica alla dimensione internazionale ed europea in particolare.

L'indirizzo in "Pubblica amministrazione e innovazione digitale" si propone di formare studenti in grado di gestire ed integrare le nuove tecnologie negli aspetti decisionali e gestionali della pubblica amministrazione. A tal fine l'indirizzo consente l'acquisizione di competenze approfondite in materie altamente formative per il management dell'innovazione amministrativa, quali, ad esempio, il diritto costituzionale dell'amministrazione, l'amministrazione digitale, l'economia dell'innovazione tecnologica e l'etica delle nuove tecnologie.

L'indirizzo in "Politica e diritto della governance internazionale" delinea un percorso formativo di elevato profilo per studenti orientati a intraprendere carriere manageriali all'interno di istituzioni pubbliche e di organizzazioni private operanti nei processi della governance internazionale. Oltre al particolare focus sull'evoluzione dell'Unione europea e delle regole della cooperazione economica internazionale, l'indirizzo approfondisce temi e discipline particolarmente salienti nella gestione dei sistemi contemporanei della governance multilivello quali, ad esempio, le politiche della sicurezza internazionale, le relazioni fiscali internazionali, il diritto del mare, la storia dell'integrazione europea.

Requisiti curriculari

Possono iscriversi al Corso di laurea magistrale gli studenti in possesso della laurea triennale o altro titolo equivalente conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, e in possesso dei seguenti requisiti curriculari;

- possesso di una laurea triennale o titolo equivalente acquisito all'estero;
- un numero minimo di CFU conseguiti dallo studente nei seguenti insiemi di settori scientifico disciplinari:
 - Discipline giuridiche privatistiche (IUS/01, IUS/04, IUS/07): CFU 6;
 - Discipline giuridiche pubblicistiche (IUS/08, IUS/09, IUS/10): CFU 6;
 - Discipline giuridiche internazionalistiche e comparatistiche (IUS/13, IUS/14, IUS/02, IUS/21): CFU 6;
 - Discipline economiche (SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/03, SECS-P/06, SECS-P/07): CFU 6;
 - Discipline sociologiche (SPS/07, SPS/08, SPS/09, SPS/10, SPS/11, SPS/12): CFU 6;
 - Discipline politologiche (SPS/01, SPS/02, SPS/03, SPS/04): CFU 6.

Chi non possiede i requisiti in uno o più settori indicati può svolgere, prima dell'iscrizione, l'esame nei corsi liberi. Inoltre, è richiesta una conoscenza certificata della lingua inglese al livello B1.

Le conoscenze richieste per l'accesso al Corso di laurea magistrale consistono nella adeguata padronanza delle nozioni, delle metodologie e delle problematiche più rilevanti nei campi delle scienze giuridiche e politiche, con particolare riguardo al ruolo ed alle modalità operative delle pubbliche amministrazioni.

L'accesso è subordinato a un colloquio volto ad accertare le competenze richieste.

Quadro delle attività formative

Primo anno (comune)

Primo semestre

- Diritto costituzionale avanzato (corso integrato), IUS/08, CFU 12, TAF B,
 - Modulo A – Tutela costituzionale dei diritti fondamentali, CFU 6, Prof. Simone Pajno
 - Modulo B – Fonti del diritto nazionale e sovrnazionale, CFU 6, Prof.ssa Anna Alberti
 - Diritto dell'attività e dei contratti amministrativi, IUS/10, CFU 6 TAF B, Prof. Massimo Occhiena
- Diritto del lavoro europeo, IUS/07, CFU 9, TAF B, Prof. Fabrizio Bano

Secondo semestre

- Analisi e valutazione delle politiche pubbliche, SPS/04, CFU 12, TAF B, Prof. Mauro Tebaldi
 - Storia comparata delle istituzioni amministrative, SPS/03, CFU 6 TAF B, Prof. Francesco Soddu
 - Diritto dell'informazione e dell'intelligenza artificiale nei mercati globalizzati, IUS/05, CFU 9, TAF B, Prof. Raimondo Motroni

Secondo Anno

Percorso formativo in: Pubblica amministrazione e innovazione digitale

Primo semestre

- Diritto costituzionale dell'amministrazione, IUS/08, CFU 6, TAF B, Prof. Marcello Cecchetti

- Economia dell'innovazione tecnologica, SECS-P/01, CFU 9, TAF B (contratto)

Secondo semestre

- Amministrazione digitale (E-government), INF/01, CFU 6, TAF B, Prof.ssa Laura Pandolfo (mutuato)
- Etica delle nuove tecnologie, SPS/01, CFU 6, TAF C, Prof.ssa Raffaella Sau
- Esami a scelta*, TAF D; CFU 12
- Altre attività (ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche, telematiche e relazionali, tirocini, ecc.), CFU 9, TAF F (di cui almeno 3 da acquisire in ambito linguistico)
- Prova finale, TAF E, CFU 18

Secondo Anno

Percorso formativo in: Politica e diritto della governance internazionale

Primo semestre

- Governance e sicurezza internazionale, SPS/04, CFU 9, TAF B, Prof. Marco Calaresu
- Storia d'Europa e dell'integrazione europea, M-STO/04, CFU 6, TAF B, Prof. Salvatore Mura

Secondo semestre

- Relazioni fiscali internazionali, IUS/12, CFU 6, TAF C, Prof. Francesco Pepe; oppure, in alternativa, Diritto del mare, IUS/06, CFU 6, TAF C, Prof. Michele Comenale Pinto
 - Unione europea e regole internazionali dell'economia, IUS/13-IUS/14, CFU 6, TAF B, Prof.ssa Silvia Sanna
- Esami a scelta*, TAF D, CFU 12
 - Altre attività (ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche, telematiche e relazionali, tirocini, ecc.), CFU 9, TAF F (di cui almeno 3 da acquisire in ambito linguistico)
- Prova finale, TAF E, CFU 18

La Commissione – udita la relazione e dopo la sua discussione – esprime parere favorevole, anche tenuto conto degli indirizzi contenuti nel Piano strategico di Ateneo (2025-2027) e nel Piano strategico e di sviluppo de Dipartimento di Giurisprudenza (2025-2027), oltre che della coerenza con le Linee Generali d'indirizzo della programmazione triennale 2024-2026 del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Infine la Commissione passa al terzo punto all'ordine del giorno, gli adempimenti cioè necessari per la relazione annuale. Si apre una discussione sulle modalità di redazione come indicate nelle linee guida del Presidio di Qualità di Ateneo. Essendo già stati trasmessi i documenti necessari, vengono assegnati a ciascuno dei componenti dei compiti istruttori e ci si accorda per un primo confronto da tenere il 9 dicembre e per l'approvazione finale della relazione annuale in data 19 dicembre.

Non essendovi altro da deliberare e nessuno richiedendo la parola, la riunione si conclude alle ore 16.30.

Il Presidente della Commissione, verbalizzante, Prof. Gian Paolo Demuro.

